

Cantieri sospesi

Decine di lavori interrotti da mesi per le strade di Torino sia in centro sia in periferia il Comune: nelle due settimane centrali di agosto mancano i materiali, soprattutto il bitume

PIERFRANCESCO CARACCILO

È l'estate dei cantieri interrotti. O, quanto meno, lasciati a metà. Se ne incontrano a decine, per le strade di Torino, in questa ultima parte di agosto, mese da sempre sfruttato dal Comune per eseguire - a città semivuota - i lavori più impattanti. Sono spicchi di territorio più o meno grandi bloccati sì dalle transenne, ma senza alcun operaio al lavoro. Sono sia in centro che in periferia.

Tante piccole situazioni di stallo, alcune delle quali si trascinano da mesi, riconducibili all'incremento dei costi dei materiali, in seguito al quale diversi lavori sono stati interrotti poco dopo l'apertura dei cantieri. Lo sottolinea dagli uffici del Comune: le due settimane centrali di agosto, compresa quindi

quella appena conclusa, sono quelle in cui la disponibilità dei materiali - in particolare del bitume - viene a mancare. Risultato: impossibile effettuare le riparazioni di cui l'asfalto ha bisogno. Il che significa, per chi è in città, diversi spicchi di territorio inutilizzabili. E, in alcuni casi, un problema di decoro.

Esempio. In via Goito angolo via San Pio V, quartiere San Salvario, c'è uno spicchio di marciapiede inagibile da cinque mesi. Tra le cinque transenne che lo circondano si contano sei lose in pietra sollevate, un paletto in ferro adagiato a terra, persino dei ciuffi di erba cresciuti nel terreno smosso. «Per noi è un problema: quel piccolo cantiere complica le operazioni di carico e scarico merci dei nostri fornitori» dicono dal supermercato Borello, che sorge proprio lì di fronte. Nessun cartello a spiegare di che lavori si tratti. Proprio lì accanto, nei mesi scorsi, Ireti

aveva posato le condotte del teleriscaldamento, lasciando una striscia di bitume al posto del porfido. Dall'azienda del gruppo Iren, però, assicurano di non aver nulla a che fare con quell'opera.

In via Santa Maria angolo via Stampatori, pieno centro, ai piedi del marciapiede, un pezzo di strada è invece invaso da un grosso cumulo di sampietrini (circa 200), rimossi nei mesi scorsi per posare una condotta del teleriscaldamento e poi adagiati in strada. L'area è circondata da una decina di transenne. Risultato: cinque stalli di sosta inutilizzabili. «E' così da due mesi» dicono in zona. «Gli operai erano in ferie, interverremo nei prossimi giorni e rimetteremo i cubetti a posto» fanno sapere dall'ufficio stampa di Iren.

Salendo più a Nord, accanto al fiume, ad essere fermo è invece il cantiere per la sistemazione della passerella tra il parco Colletta e lungo

Dora Voghera. «Tutto bloccato da oltre un anno» sbuffa Patrizia Alessi, consigliera della Circoscrizione 7, che sul tema nei mesi scorsi aveva presentato un'interpellanza. Di fatto il ponte è invaso dalle transenne incolonnate lungo la mezzera, il che complica il passaggio dei pedoni. Operai? Neanche l'ombra. «Ci sono state delle difficoltà nel reperimento dei materiali, a settembre i lavori ripartiranno» fa sapere Luca Deri, presidente della Sette.

Salendo alle Vallette, in viale dei Mugghetti, c'è invece una buca larga una trentina di centimetri nel cuore dell'asfalto. È all'altezza del civico 41: «Si è aperta un mese fa». Mancando il bitume - per ora non è in programma. Situazione analoga in corso Casale, all'altezza del civico 50, all'angolo con via Ferrante Aporti. In questo caso la voragine è ampia una quarantina di centimetri: come per quella alle Vallette, la data di ripristino dell'asfalto non è stata fissata. —

**Operai in ferie
in via Stampatori
sanpietrini
ammucchiati da mesi**

**Fermi da un anno
i lavori
della passerella
al parco Colletta**



Cantieri interrotti in via Santa Maria angolo via Stampatori, via Goito angolo via San Pio V, corso Turati angolo via Tirreno e viale dei Mughetti

